SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

VENERDÌ 22 GENNAIO 1960

(29ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BARACCO

INDICE

Disegno di legge:

« Delimitazione del territorio del comune di Arcade ed erezione in comune autonomo del centro di Giavera del Montello » (896) (*D'iniziativa del deputato Lombardi Ruggero*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . *Pag.* 343, 346
BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 346
GIANQUINTO 346
SANSONE 346

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Baracco, Busoni, Chiola, Donati, Gianquinto, Giraudo, Lami Starnuti, Lepore, Marazzita, Molinari, Giuliana Nenni, Pessi, Sansone, Schiavone, Secchia, Zampieri e Zotta.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

SANSONE, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Lombardi Ruggero: « Delimitazione del territorio del comune di Arcade ed erezione in comune autonomo del centro di Giavera del Montello » (896) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Lombardi Ruggero: « Delimitazione del territorio del comune di Arcade ed erezione in comune autonomo del centro di Giavera del Montello », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Con questo disegno di legge si vuole distaccare il capoluogo del comune di Arcade dalle altre tre frazioni del Comune stesso, e cioè Giavera, Cusignana e Santi Angeli, le quali sarebbero costituite in ente autonomo, con capoluogo nella frazione di Giavera del Montello.

È opportuno premettere che non sussiste, al momento, la possibilità di attuare la predetta variazione territoriale con atto del Governo, seguendo la procedura amministrativa prevista dagli articoli 33 e seguenti del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della legge comunale e provinciale, in quanto la popolazione di Arcade capoluogo non raggiunge il prescritto minimo di 3.000 abitanti e quella delle frazioni di Giavera e di Cusignana non è incline a promuovere la costituzione in Comune distinto dal capoluogo delle frazioni medesime, perchè teme un inasprimento del carico tributario conseguente alla contrazione dei cespiti fiscali per la diminuzione dei contribuenti e la relativa rigidità delle spese necessarie per consentire la vita di un nuovo autonomo Comune.

Circa i motivi storici, topografici ed economici concernenti la proposta variazione territoriale, si fa presente che sin dal Medio Evo il territorio amministrato dal comune di Arcade comprendeva l'attuale capoluogo e la frazione di Cusignana, mentre la frazione di Giavera era, almeno fino all'inizio della dominazione austriaca sul Veneto (1797), Comune autonomo e faceva parte dei « Tredici comuni del Montello ». A tal proposito si soggiunge che, a parere della Prefettura, il nuovo comune di Giavera dovrebbe denominarsi « Giavera del Montello ».

Prima del 1805 il comune di Giavera sarebbe stato aggregato a quello di Arcade.

La frazione Giavera comprende tre nuclei abitati: Bolè, Giavera e Santi Angeli del Montello e conta una popolazione complessiva di 2.042 abitanti. I primi due nuclei, Giavera e Bolè, distano dal capoluogo circa 5 chilometri, invece Santi Angeli del Montello ne dista circa 11 chilometri e 500 metri. A questo proposito ho qui una carta topografica molto dettagliata e dalla quale, essendo state le località e i territori oggetto del provvedimento in esame opportunamente contrassegnati, ognuno potrà facilmente rilevare la portata dei dati esposti.

La frazione di Cusignana ha una popolazione di 1.596 abitanti ed è distinta in due nuclei: Pieve, che è il vero centro abitato della frazione, e Cusignana Bassa, formato di case sparse. Le località stesse sono allacciate con buone strade comunali sia al capoluogo (km da 3 a 4,500) sia a Giavera (km. da 1,500 a 4).

L'economia di Arcade presenta le medesime caratteristiche di quella del nuovo comune di Giavera. La popolazione è prevalentemente occupata nell'agricoltura, fatta eccezione per la zona di Montello, che è collinosa e quindi di minore produttività; gli abitanti di questa zona ricavano, però, un buon reddito dalla vendita dei prodotti del bosco e sottobosco (funghi, fragole, castagne, legna ecc.), nonchè dalla frutticultura e dalla coltivazione del tabacco. Inoltre, ad Arcade come a Giavera la popolazione trova lavoro nelle industrie. Ad Arcade è in funzione uno scatolificio, il quale occupa circa 70 operai, e vi sono, altresì, *in loco* una filanda ed un oleificio, ora inattivi; la mano d'opera eccedente trova occupazione nelle industrie dei comuni di Spresiano, Treviso e Conegliano Veneto e, per la rimanente parte, nelle piccole aziende commerciali, costituite da negozi ben attrezzati. A Giavera funzionano due stabilimenti per la lavorazione del legno (mobilifici), i quali occupano circa 80 operai; la rimanente mano d'opera disponibile viene assorbita dalle industrie di Volpago e di Conegliano Veneto.

Le economie di Arcade e Giavera, dunque, pur avendo gli stessi caratteri, possono considerarsi autonome, per cui non dovrebbero verificarsi turbamenti d'indole economico-finanziaria.

Da quanto esposto si rileva che nessun legame di carattere economico sussisterebbe tra i comuni di Arcade e Giavera. Sia ad Arcade, sia a Giavera esisterebbero i servizi pubblici essenziali: scuole elementari, acquedotto, illuminazione pubblica, cimitero, ufficio postale.

All'accoglimento della proposta di legge dell'onorevole Ruggero Lombardi non si op-

pongono nemmeno particolari motivi storici e topografici.

Ma soccorrono altre e più convincenti considerazioni, che a parere del vostro relatore consigliano di accogliere il disegno di legge in esame, che è già stato approvato dalla I Commissione dell'altro ramo del Parlamento. Come si legge nella relazione illustrativa del proponente, si hanno casi particolari e strani, sui quali richiamo l'attenzione degli onorevoli colleghi. Subito dopo la fine della prima guerra mondiale, il problema di una logica delimitazione del vecchio territorio comunale divenne vivacissimo, ed acuito anche dal fatto che la numerica superiorità degli abitanti e degli elettori della zona collinosa metteva il centro comunale di Arcade in situazione di inferiorità, tanto è vero che avvenne che il capoluogo non aveva nemmeno un consigliere nella amministrazione comunale. Dalle dimostrazioni siamo arrivati al suono delle campane, all'intervento della polizia perchè la seduta del Consiglio comunale potesse continuare: ciò si verificò nel modo più clamoroso in occasione della nomina di una levatrice. Questo stato di cose si protrasse fino all'avvento del fascismo; l'arrivo della dittatura calmò con la solita forma ogni velleità autonomistica anche in questa zona.

Ma, ritornato il regime democratico, sono ricominciate le agitazioni; infatti nelle ultime elezioni amministrative i cittadini della pianura, e cioè del centro di Arcade, al suono delle campane, non andarono a votare e i pochi voti dati sono quelli in bianco degli emigranti che avevano bisogno del visto per effettuata votazione per la gratuità del viaggio di ritorno.

Ciò è dimostrato dalla considerazione che dei 1.351 elettori, solo 85 furono i votanti, mentre gli altri non si sono affatto presentati alle urne. Naturalmente gli abitanti di Arcade centro non hanno avuto alcun rappresentante. Allora gli abitanti stessi hanno fatto una istanza; ed a questo proposito è interessante rilevare che di quei 1.351 elettori che solo in minima parte erano andati alle urne, tutti, nessuno escluso, hanno firmato l'istanza rivolta al Ministero. Naturalmente essi hanno fatto le cose per bene: la loro istanza è autenticata regolarmente, ha allegata la lista aggiornata degli elettori, cosicchè si è potuto appunto stabilire che si tratta della totalità di coloro i quali fruiscono dei diritti politici. A questo punto poteva sorgere il dubbio che ci potessero essere in gioco degli interessi economici; ecco allora che allegata alla istanza c'è pure una dichiarazione sottoscritta da tutti i titolari delle 377 ditte commerciali, i quali esprimono l'intenzione di staccarsi dal Comune attuale e di formare un Comune autonomo.

Di fronte a queste istanze e dichiarazioni il Ministero non ha potuto fare a meno di prendere nella dovuta considerazione il caso, ma d'altro canto non ha potuto nemmeno adottare una variazione della circoscrizione comunale con proprio atto in quanto il numero degli abitanti dell'attuale capoluogo del Comune e il numero complessivo degli abitanti delle altre singole frazioni non raggiungono, separatamente considerati, le 3.000 unità. Il Ministero allora ha dato molto opportunamente mandato alla Prefettura di Treviso di provvedere alla istruzione di una procedura che portasse a dar vita allo strumento di legge necessario per ottenere quanto desiderato dalle frazioni ispiratrici dell'istanza. La Prefettura di Treviso si è messa immediatamente all'opera ed ha inviato sul posto un ispettore, al quale bisogna rendere veramente omaggio e dare atto di aver compiuto studi molto approfonditi, acuti, intelligenti e che hanno illustrato il problema sotto tutti gli aspetti, storico, topografico, economico, logistico e dell'opinione pubblica. Dalla diligente relazione dell'ispettore stesso si rileva anzitutto che nessun motivo di carattere storico si oppone alla erezione in Comune autonomo delle frazioni di Giavera centro, Cusignano e Santi Angeli. L'esame passa poi all'aspetto topografico, analizzando tutte le distanze, i dislivelli, la natura del terreno eccetera, e conclude che si ritiene che anche dal dato topografico nessuna difficoltà si opponga alla istituzione del Comune autonomo. Per quanto riguarda i motivi economici, l'ispettore ha

potuto stabilire che si hanno praticamente due comuni, quello esistente e quello che dovrebbe essere creato, dalle economie autonome, indipendenti, e pertanto anche sotto questo aspetto nulla osta alla realizzazione del disegno di autonomia. A proposito della economia della zona, è interessante, per lo meno sotto il profilo della conoscenza storica, ricordare che la zona del Montello di cui ci stiamo interessando in questo momento, specialmente nella parte collinosa ove si trovano le località già menzionate, era, in antico, costituita dal bosco del Montello, pressochè disabitato, e che forniva il legname per le navi della marina di Venezia. Disgraziatamente però durante la prima guerra mondiale la zona, che come è noto fu teatro di gloriose vicende, subì le conseguenze dei bombardamenti e di altri fatti che contribuirono a far precipitare il processo di diboscamento già in atto; e l'opera fu completata con la decisione di non più rimboschire la zona. Per cui il bosco, che costituiva una autentica ricchezza, andò completamente distrutto e si vennero invece a costituire le tre frazioni oggi esistenti.

L'ispettore della Prefettura di Treviso ha inoltre compiuto, come avevo premesso, un esame della attrezzatura logistica e ha potuto stabilire che esiste l'acquedotto, che vi sono tutti i servizi pubblici, che ci sono scuole (quattro nel capoluogo, due nelle frazioni), c'è il servizio telefonico, ci sono strade le quali facilitano lo sfruttamento della nuova economia locale, che è per la maggior parte agricola. Anche sotto l'aspetto logistico, pertanto, non vi è alcuna ragione che si opponga alla realizzazione del progetto di costituzione del Comune autonomo.

Naturalmente è stato esaminato anche il problema finanziario e a tal proposito fu dato mandato al Ragioniere della Prefettura di Treviso di valutare la situazione economica del Comune da istituire e di stabilire se con la suddivisione del comune di Arcade si potessero temere dannose conseguenze per l'uno e l'altro ente. A tale scopo è stato riportato il bilancio, che, come tutti i bilanci, appare un po' ristretto; infatti in questo caso dovrebbe essere integrato con le sovrimposte e tutte quelle entrate che possono essere previste solo entro un margine di sicurezza, ma che all'atto pratico sono senz'altro maggiori. Tuttavia, anche con un bilancio così contenuto è stato possibile stabilire che i due enti non differiranno, per la loro posizione di bilancio, dalla stragrande maggioranza degli enti locali italiani.

Per tutte le considerazioni fatte, che vengono corroborate dal rilievo secondo cui, suddividendo l'attuale comune di Arcade, si finirà anche per riportare pace e tranquillità tra quelle popolazioni, io penso che il disegno di legge in esame sia senz'altro da approvare.

G I A N Q U I N T O . Siamo senz'altro d'accordo anche noi sulla opportunità di approvare il provvedimento in discussione.

S A N S O N E . Mi associo alla proposta di approvazione.

B I S O R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo è d'accordo per la approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Le frazioni di Giavera del Montello, Cusignana e Santi Angeli del comune di Arcade, in provincia di Treviso, sono erette in comune autonomo, con denominazione e capoluogo Giavera del Montello.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere, con decreto presidenziale, alla delimitazione dei confini del nuovo comune di Giavera del Montello.

Il prefetto di Treviso, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà, con suo decreto, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra il comune di Arcade ed il comune di Giavera del Montello, nonchè alla ripartizione fra gli stessi, previo parere delle rispettive Amministrazioni, del personale attualmente in servizio presso il comune di Arcade.

È fatto salvo l'esercizio successivo, da parte dei comuni predetti, della facoltà di revisione degli organici secondo le norme di cui al decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, e successive modificazioni, e con l'osservanza, per quanto concerne il trattamento economico, delle disposizioni contenute nell'articolo 228 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della legge comunale e provinciale e successive modifiche.

Al personale in servizio presso il comune di Arcade che sarà inquadrato negli organici del comune di Giavera del Montello sarà mantenuto *ad personam* il trattamento economico fruito all'atto dell'inquadramento.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI
Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari